L'esame della bibliografia e dell'*Herbarium Pedemontanum* di Torino non hanno fornito nessuna indicazione per la Valle d'Aosta; la specie appare dunque nuova per questa regione.

65. **Lepidium densiflorum** Schrader (Cruciferae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta e per l'Italia nord-occidentale.

REPERTO. Riva destra della Dora Baltea, nel comune di Brissogne; bordi di una stradina nell'immediato retroterra, altitudine 535 m, 5 giugno 1990, *M. Bovio* et *P. Rosset*; det. confermata da *D. Aeschimann*, Ginevra ottobre 1990 (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Specie di origine Nord-americana, popola incolti e ruderi. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 1: 462, 1982) in Italia la pianta compare solo nel settore nord-orientale (stazioni più occidentali a Pavia) e in Sicilia; sale fino a 1000 (1750) metri. L'assenza della specie nell'Italia nord-occidentale trova una conferma dalla mancanza di reperti nell'*Herbarium Pedemontanum* di Torino. La pianta appare invece relativamente diffusa nel vicino Vallese (WELTEN e RUBEN SUTTER, 1982).

La stazione qui segnalata appare dunque come una novità non solo per la Valle d'Aosta, ma anche per l'Italia nord-occidentale.

66. **Senecio inaequidens** DC. (Compositae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Riva sinistra della Dora Baltea, tra Arnad e Bard, altitudine 335 m, 1 ottobre 1990, *M. Bovio* et *P. Rosset*; det. confermata da *D. Aeschimann*, Ginevra 5 novembre 1990 (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Specie in origine Sudafricana, in rapida espansione in Europa e in Italia, dove ormai è diffusa nel nord e nel centro. Ampie informazioni sulla sua propagazione si hanno in PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 3: 130, 1982) e nel recentissimo lavoro di CASTRI, HANSEN e DEBUSSCHE (*Biolog. invas. in Europe and the Medit. Basin*, Kluwer Acad. Publ., 1990). Popola incolti sassosi, ruderi, greti e massicciate, bordi di strade; è ormai abbastanza diffuso nel vicino vercellese, dove noi stessi l'abbiamo visto penetrare nella valle Cervo fino a circa 900 metri. Nell'*Herbarium Pedemontanum* di TO sono numerosi i reperti piemontesi, mentre non vi sono campioni relativi alla Valle d'Aosta, per la quale non conosciamo neppure segnalazioni in bibliografia.

La stazione scoperta, al momento puntiforme, appare coma la «testa di ponte» di un'inevitabile invasione della valle della Dora Baltea.

67. **Apera interrupta** (L.) Beauv. (Graminaceae)

Specie nuova per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Villefranche (Quart), incolti tra la Dora Baltea e la S.S. 26, altitudine 530 m, 28 maggio 1990, *M. Bovio* et *P. Rosset* (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'It.*, 3: 567, 1982) si tratta di specie Euri-Mediterranea, in Italia rara e incostante in Padania e nella Penisola; sale fino a 600 m. In bibliografia non abbiamo trovato nessuna segnalazione relativa alla Valle d'Aosta. Anche negli erbari di TO e FI non compaiono campioni valdostani.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 68-72.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.

68. **Minuartia villarii** (Balbis) Chenevard (Caryophyllaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di St-Barthélemy, rupi di calcescisto lungo la strada di Chaleby, tra Bochet e Brevaz, altitudine 1720 m, 8 luglio 1990, *M. Bovio* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

OSSERVAZIONI. Orofita rupicola dell'Europa nord-occidentale, diffusa sulle montagne della Spagna settentrionale, Pirenei e Alpi occidentali (dubbia e probabilmente da eliminare nelle orientali); sulle Alpi da 900 a 2300 m.

Per la Valle d'Aosta VACCARI (*Cat. rais. pl. vasc.*, 75, 1904-11) la indica comune nei settori meridionali e orientale (ossia nelle valli del Gran Paradiso e del Monte Rosa), rara nell'estremità occidentale della regione e mancante nel settore 4, comprendente le valli del G. S. Bernardo, Ollomont, Valpelline e St-Barthélemy. In realtà già BEAUVERD (*Bull. Murith.*, XXXII: 37, 1903) segnalava la pianta nella valle di Ollomont, tra Glacier e le Balme, stazione recentemente confermata da Rosset (comun. verb.).

L'esame dell'*Herbarium Pedemontanum* di Torino conferma parte delle località indicate da Vaccari, ma non porta a sostanziali novità. La specie qui segnalata appare dunque nuova per la valle di St-Barthélemy e tale stazione sarebbe la seconda nota per questo settore valdostano (secondo la dizione di Vaccari).

69. **Pulsatilla halleri** (All.) Willd. (Ranunculaceae)

Nuove stazioni per la Valle d'Aosta.

REPERTO I. Lungo il sentiero tra Bellecombe e Rodoz, radure erbose nella pineta, in comune di Montjovet, altitudine 1150 m, 6 maggio 1984, *M. Bovio* (in erb. BOVIO).

REPERTO II. Vallone di Champdepraz, pineta rada tra Hérin e l'Arp, altitudine 1550 m, 2 giugno 1985, *M. Bovio* (in erb. BOVIO).

REPERTO III. Val d'Ayas, Brusson, nel ripido vallone tra Chavanne e il lago Bringuez, altitudine 2180 m, 10 giugno 1990, *M. Bovio, L. Gilardini, R. Negro* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

OSSERVAZIONI. Orofita Sud-Europea, suddivisa in numerose stirpi isolate geograficamente. Da noi la subsp. *halleri*, endemica delle Alpi occientali, diffusa soprattutto sul versante meridionale, ma anche qui rara, ad eccezione delle Alpi Graie valdostane e della val di Susa, dove è relativamente abbondante. Popola le praterie subalpine e alpine, più raramente quelle montane, da (1000) 1500 a 2500 metri, raramente oltre.

MONTACCHINI e FORNERIS (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 36-37: 135-146, 1982) hanno ricostruito la distribuzione della specie in Piemonte e Valle d'Aosta sulla base dei reperti conservati presso gli erbari di TO e FI. Considerando anche le notizie fornite dal *Catalogue* di VACCARI (*Cat. rais. pl. vasc.*, 6, 1904-11) in Valle d'Aosta la specie sembrerebbe esclusiva delle Alpi Graie, dalla Valgrisenche alla valle di Cogne.

I primi due reperti qui segnalati estendono ulteriormente verso est la distribuzione nelle Alpi Graie valdostane. Riteniamo invece da non considerare, sempre sul catalogo di Vaccari, le vaghe segnalazioni di Ball circa Courmayeur e il P. S. Bernardo, a nostra conoscenza mai confermate.

La specie era già nota per le Alpi Pennine valdostane, segnalata da VACCARI (*N. Giorn. Bot. Ital.*, VII, 2: 129-153, 1900) per il versante meridionale del massiccio del Mont Fallère (ma lo stesso se ne dimentica pochi anni più tardi nella redazione del *Catalogue*!) e qui confermata recentemente da KAPLAN e OVERKOTT-KAPLAN (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 39:77-84, 1985). GUYOT (*Bull. Soc. Bot. Genève*, II sèrie, XIII: 17-18 e 185-216, 1921) segnala *P. halleri* nella valle di Ollomont, lungo la salita da Glacier a By, sotto *les Martinets*, dove sembra coabitare con *P. montana* (Hoppe) Reichenb., come riferito da CHRIST (*Bull. Soc. Fl. Vald.*, 18: 35-36, 1925). In Svizzera *P. halleri* comparirebbe solo sul versante settentrionale del Monte Rosa, nelle valli di Zermatt e Saas Fee (WELTEN e RUBEN SUTTER, 1982). La terza stazione qui segnalata è invece una novità per il versante valdostano dello stesso massiccio.

70. **Valeriana saliunca** All. (Valerianaceae)

Stazione riconfermata.

REPERTO. Valle del Piccolo San Bernardo, presso la vetta del Laityre, tra i valloni del Breuil e di Chavannes, altitudine 2700 m, 12 agosto 1990, *M. Bovio* et *L. Gilardini* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE)

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 46) da MARTELLO e ROSSET (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 42: 139, 1988) a cui si rimanda per le notizie generali e la distribuzione in Valle d'Aosta. La località segnalata in questa sede, posta sul versante sud-orientale del Mont Ouille, è verosimilmente identificabile con la stazione scoperta da Vaccari al «*Bec de l'Oil a 2600 m*» e segnalata da LUZZATTO (*N. Giorn. Bot. Ital.*, 38: 565-574, 1931; *Ann. Chanousia*, 2: 77-113, 1932).

71. **Crocus napolitanus** Mord. et Loisel. (Iridaceae)

Specie nuova per il bacino della Dora Baltea.

REPERTO I. Valchiusella, vallone del Savenca, tra Cantello e Moriondo, abbondante, altitudine 1550 m, 11 marzo 1990, *M. Bovio, M. Broglio* et *R. Negro* (in erb. BOVIO).

REPERTO II. Vallone del Chiussuma (Carema), dorsale erbosa sopra il Maletto, altitudine compresa tra 1350 e 1500 m, 1 aprile 1990, *M. Bovio, C. Dellarole et L. Gilardini* (in erb. BOVIO).

OSSERVAZIONI. Specie Euri-Mediterranea, in Italia comune nella Penisola, ma assente nelle isole e rara sulle Alpi dove, secondo PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 3: 420, 1982), è limitata al bordo meridionale. Lo confermerebbero le stazioni qui segnalate, entrambe relative al settore canavesano, quindi esterno, del bacino della Dora Baltea, mentre né in bibliografia, né negli erbari di TO e Fi sono stati individuati dati o reperti relativi alla Valle d'Aosta.

La segnalazione di KAPLAN e OVERKOTT-KAPLAN (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 390: 80, 1985) in un lavoro relativo alla flora della Valle d'Aosta, riguarda però il versante meridionale del Parco Nazionale del Gran Paradiso e più precisamente la Valsoana.

Le nuove stazioni segnalate sono poste ai limiti altitudinali massimi descritti per la specie da PIGNATTI (*Fl. d'Ital.*, 3: 420, 1982); la pianta popola in genere le praterie montane o i boschetti di latifoglie.

72. **Tulipa australis** Link (Liliaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta e nuovo limite altitudinale.

REPERTO. Val d'Ayas, Brusson, sella tra Lavassey e il vallone del lago Bringuez, altitudine 2360 m, 17 giugno 1990, *Gita sociale della Société de la Flore Valdôtaine* (in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

OSSERVAZIONI. La specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 4) da BOVIO (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 39: 113-114, 1985), a cui si rimanda per le notizie generali e la distribuzione in Valle d'Aosta. La nuova stazione qui segnalata è stata scoperta durante una gita sociale della Société de la Flore Valdôtaine da alcuni soci; essa è non distante dalla seconda località descritta nel citato lavoro. L'interesse di questo ritrovamento è nell'altitudine della stazione che, dai dati in nostro possesso, è molto probabilmente la più elevata a cui sia stata rinvenuta *Tulipa australis* Link. Le piante erano numerose, ma di piccole dimensioni, poste su un dosso soleggiato, battuto dal vento.